

SULL'ATTRIBUZIONE DEI DENARI PICCOLI ROMANI CON IL SIMBOLO DELLA FRUSTA

ANTONIO RIMOLDI

NUOVA LUCE è stata recentemente gettata sulle emissioni senatoriali di denari piccoli proponendo una cronologia dei vari tipi e tentando di spiegare le cause che portarono la zecca di Roma a coniare questi particolari denari,¹ così differenti da quelli di tipo provisino (che avevano caratterizzato le piccole transazioni monetarie nei pressi di Roma dalla fine del XII secolo).

Si tratta di emissioni che fino ad oggi non avevano mai suscitato l'interesse degli studiosi, già normalmente poco interessati alla monetazione senatoriale romana. Si tratta quindi di un campo di studi numismatici appena sviluppatosi, privo di una letteratura specifica, dove le poche certezze provengono da testi datati e che spesso trattano l'intera produzione monetaria senatoriale in maniera marginale. Con questo breve studio intendiamo fornire una panoramica, quanto più possibile completa, relativa alle problematiche legate all'attribuzione di una particolare emissione di denari piccoli: quella riportante il simbolo della frusta² (figura 1).



Figura 1: Il simbolo della frusta presente sui conii approntati dal Ghirardini.

¹Sissia, 2015.

²CNI, 1934, vol. XV, p. 142, nn. 343-344.